Telefono 1-68

# LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXIX - N. 21 VENERDI 21 Gennaio 1916

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede.

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali.

## Fattori ed effetti sociologici della guerra.

Il prof. Enrico Catellani, che insegna dalla Cattedra di Diritto Internazionale nella Università di Padova, pubblica un denso opuscolo sui *Fattori ed effetti sociologici della guerra*.

Non si tratta di discutere, ma di esporre: giacchè mi sembra che il pensiero dello scrittore sia tanto sostanzioso, che offrendolo in cibo spirituale al lettore, cada ogni ragione di turbare la ricca assimilazione, di che l'intelletto del lettore se lo renderà profittevole.

L'autore premette che la guerra e le sue vicende si prestano più immediatamente agli studi e alle conclusioni del sociologo che non a quelle del giurista.

E' chiaro che il giure, sia interno che esterno, poggia principalmente sulle condizioni normali della vita umana, e perciò sopra una regola convenzionale o consuetudinaria.

Ora, con la guerra la regola convenzionale si sfascia, la consuetudine universale cede innanzi a particolari ed eccezionali necessità: e in loro luogo prevale «l'arbitrio individuale dei singoli Stati, ciascuno dei quali crede e pretende applicare l'ottima regola da sostituirsi ad una non più applicabile regola convenzionale e consuetudinaria».

E' qui, che entra in campo, per compensazione ritmica, il fattore sociologico.

«Dal punto di vista sociologico, invece — argomenta il Catellani — le stesse forze agiscono, in pace e in guerra, determinando, col mutare della loro proporzione e col perturbarsi del loro equilibrio, le manifestazioni della vita sociale».

E l'autore precisa subito la sua premessa, dicendo:

«Il primo fenomeno degno di studio è il formarsi rapido e il prevalere di un pensiero e di un sentimento collettivo, per effetto dei quali ciascun popolo, con una coerenza ed una energia che non possono mai riscontrarsi nei tempi normali, pensa ed agisce come una individualità. E ciò non solo in quanto si riferisce ai fini cui tendere, ma anche in quanto concerne i mezzi cui ricorrere per conseguirli. La prevalenza di certi concetti informatori circa i fini supremi della esistenza dello Stato nei suoi rapporti cogli altri Stati si nota anche in tempo di pace; ma il prevalere assoluto di una tendenza quanto ai mezzi per conseguirli, è caratteristico del periodo di guerra, sia che questa travolga uno Stato come belligerante, sia che lo interessi come neutrale».

Il Catellani, in acute e dotte osservazioni corrobora il proprio concetto con esempi tratti dalla vita degli Stati interessati nella presente guerra.

Egli nota:

«...In Italia, prima ancora che fosse deciso il risultato della lotta fra la tendenza alla neutralità e quella alla partecipazione alla guerra, era già decisa quella fra il pacifismo, da un lato e la politica tradizionale dell'equilibrio delle forze e della fiducia nell'*ultima ratio* delle armi, dall'altro; ed era decisa colla vittoria di questa ultima. *In Francia così il pacifismo utopista come l'antimilitarismo anarchico naufragarono d'un tratto alla minaccia della guerra, e non pochi capi e gregari dell'uno e dell'altro passarono nel campo opposto indossando la divisa del soldato, ed esortando i dubbiosi alla devozione assoluta alla nuova evidenza degli antichi doveri del cittadino.*

Un altro esempio istruttivo ci fornisce l'autore sulla Gran Bretagna.

«*Nel paese antisocialista per eccellenza, che è stato il precursore delle previdenze e provvidenze operaie fondate sulla libera cooperazione degli interessati, e l'ultimo venuto nel dare un posto, pur sempre limitato, nell'equilibrio delle sue forze sociali alla ortodossia socialista, si tende ora a socializzare e disciplinare, o, come suol dirsi,* mobilitare *l'agricoltura e l'industria per far servire l'una e l'altra nel modo più efficace ai transitori ed urgenti bisogni dello Stato. Così, sotto la pressione delle necessità del pubblico bene si fa servire la nuova disciplina della vita economica invocata dai socialisti, al conseguimento del fine che dai socialisti di ogni paese è stato ed è più di ogni altro combattuto*».

*Così per la Germania e per la Russia.*

*La unità di sforzi e di intenti provocata e determinata dalla guerra, e lo sperimentato valore dirigente di cittadini e di soldati di ogni classe, avviano già la Germania in generale e la Prussia in particolare verso quel mutamento dello Stato costituzionale in Stato parlamentare che, in tempo di pace, era stato solennemente e a più riprese dal sovrano e dagli uomini di governo dichiarato impossibile. E le stesse forze e le stesse manifestazioni vi adombrano un attenuarsi della costituzione aristocratica della società e una tendenza alla eguaglianza delle classi sociali.*

«*La stessa necessità di intensificare gli sforzi della nazione e le stesse conseguenze di sforzi coordinati e coscienti di tutte le classi sociali preparano in Russia gli elementi di un duplice mutamento futuro: mutamento politico dal sistema rappresentativo formale di una assemblea effettivamente consultiva al sistema di effettivo controllo di un ordinamento costituzionale; e mutamento sociale dal concetto confessionale a quello nazionale dello Stato*».

Entrando ad esaminare partitamente i fattori o gli effetti sociali della guerra, il Catellani nota il prevalere d'una coscienza collettiva, che è formata da quella corrente che per unità più salda e per ortodossia s'impone sulla corrente più venata di dissidi particolari e individuali.

E con sottile, arguto saggio di psicologia collettiva egli annunzia:

*E la formazione di una coscienza tutta ispirata da un pensiero da un sentimento di difesa sociale, e la sublimazione di questa coscienza, che conferisce prestigio a tali norme eccezionali ed autorità indiscussa alle magistrature che devono applicarle. Anche indipendentemente da disposizioni legislative normali od eccezionali, tale stato di coscienza, che conferisce al gruppo prevalente la persuasione di rappresentare una soluzione legittima e necessaria. E trasforma i gruppi dissidenti in folle composte di individualità senza coesione, e il dissidio nella scelta dei fini e dei metodi trasforma da tendenza presidiata dalla libertà di pensiero, in ribellione colpevole soggetta, anche quando manchino le sanzioni della legge penale, a quella della coscienza collettiva.*»

Così egli dice, non prima di aver profondamente avvertito:

«*Molti spiriti conservatori ed autoritari hanno errato ed errano credendo conseguibili gli stessi risultati anche nelle condizioni normali della vita sociale, col solo mezzo del ricorso alle stesse coercizioni, cioè alle leggi eccezionali ed al conferimento di poteri eccezionali*».

E qui l'autore ha campo di scrivere una bella pagina su coloro che l'opinione pubblica denomina i *ribelli*; dove dice, fra l'altro:

«*I ribelli che, in tempi di intolleranza religiosa, espiano colla vita la colpa di non aver voluto onorare Dio come crede di dover onorare la maggioranza dei loro concittadini; o in tempi di tirannia individuale e di classe, sono puniti per aver invocato norme, ordinamenti e garanzie che la legge imperiale non ammette, sentono che esiste un diritto superiore a quella legge e una ragione superiore a quella volontà; ragione che può considerarsi come la verità eterna di un immutabile legittimismo, opposta all'errore transitorio di un comando che, al paragone di quella, può essere sfidato come una usurpazione*».

Tuttavia, il Catellani conclude:

«*Nel campo dei rapporti eccezionali, derivanti, per ciascun Stato, dalle necessità nelle competizioni e dei conflitti internazionali, la condizione di chi dissenta nei singoli paesi, dalla rispettiva maggioranza dei concittadini circa il fine espresso cui tendere e circa i mezzi cui ricorrere per conseguirlo, è diverso anche in quanto si riferisce alla e speranza di ottenere dal giudizio dei posteri un'accusa od una glorificazione*».

E di questo passo si potrebbe continuare ad enumerare tutti i cospicui e diversi concetti che costellano le pagine dell'aureolo opuscolo.

Ma poichè le pagine d'un giornale non sono da tanto, ci è lecito — concludendo la breve rassegna — augurarci che la nitida luminosità e lo originale architettura dell'atrio invoglino il lettore arguto a penetrare nel bello e classico edificio che il pensiero dell'autore ha saputo elevare.

## Profili teatrali

**La signora Giorgina Ermolli nella «Bohème»**

Domani al Teatro Sociale, la parte di Mimì nella «Bohème» di Pucini sarà sostenuta da una giovane artista di valore che recentemente, dal comm. Tito Ricordi, fu definita con parole entusiastiche, come «una futura stella dell'arte lirica italiana».

Nei varii teatri italiani in cui fino ad oggi la signora Ermolli si è presentata con la bellissima sua figura e con la sua giovane arte suggestiva che la fanno un soprano pieno di slancio e passione, il pubblico — questo terribile e infallibile giudice — le ha decretato successi entusiastici. Ovunque, i giornali hanno avuto per lei parole di vivissima lode, che la confermarono «una cantante eletta, dalla voce estesa e possente, dall'accento vivacemente drammatico».

Uscita dalla scuola del Maestro Giuseppe Fatuo, la signora Giorgina Ermolli s'è affermata sin dal suo primo apparire sulle scene e potè poco dopo essere scritturata per una serie di recite di un'opera nuova, l'«Elisir di vita» del maestro Lozzi in uno dei primi teatri d'Italia al «Comunale» di Bologna.

Particolarmente nella parte che viene a sostenere al nostro «Sociale», la signora Ermolli, in altri teatri italiani, si è rivelata un'artista valentissima ed ha ottenuto i migliori successi.

## La propaganda per il prestito.

*Editore il Credito Italiano, potente istituto bancario di Genova, fu stampato a migliaia a migliaia di copie e diffuso un opuscolo di propaganda per il Prestito Nazionale 5 per cento, lavoro molto bene ideato, poichè senza fronzoli nè frasi altisonanti in forma piana, chiara, convincente, spiega come sottoscrivere al prestito sia un dovere e sia anche un ottimo affare. Andrebbe ristampato tutto, per intero — appunto per la forma popolare nella quale sono esposte le dimostrazioni delle verità ch'esso contiene: come per esempio, questa: «Un grande prestito di guerra alimenta l'agricoltura, le industrie e il lavoro — l'insuccesso di un prestito di guerra, oltrechè compromettere le sorti della campagna, arresterebbe tutta la macchina economica» — l'esperienza concorde del passato insegna che la rendibilità conseguita mediante l'acquisto dei valori di Stato in epoca di guerra è sempre di qualche percento più alta di quella che è dato di ottenere nei successivi anni di pace».*

*Ma l'economia di spazio necessaria per un giornale non ci consente di riportare tutte le cose utili che nell'opuscoletto si trovano; laonde ci limitiamo a riprodurre due brevi capitoletti lodando questa forma di propaganda popolare stampata che nei paesi civili dovrebbe sostituire in larga misura quella orale non sempre durevolmente efficace.*

**La forza economica d'Italia.**

La potenzialità e la resistenza finanziaria di un Paese si assidono sulla sua forza economica.

L'economia italiana ha compiuto e sta compiendo progressi degni di nota, [illegible] attentissimi, che ne irrobustiscono le risorse ed i prodotti.

Pochi dati bastano a documentarlo.

L'agricoltura ha avuto uno sviluppo considerevolissimo, nell'ultimo cinquantennio. Il suo reddito lordo è salito, in dieci lustri, da 1760 a 3000 milioni all'anno. L'allevamento del bestiame, il quale nel 1860 non dava che un rendimento lordo di 700 milioni, frutta adesso circa due miliardi. Complessivamente, il ricavo lordo da tutte le attività agricole sarebbe, secondo il miglior conoscitore della economia agraria italiana, il prof. G. Valenti, di circa sette miliardi.

L'industrializzazione d'Italia è un fatto relativamente recente, ma di capitale importanza per la produzione della ricchezza nazionale. Ha aumentato di qualche miliardo le entrate della Nazione. Attualmente, le imprese industriali sono 243.926 e vi hanno occupazione interno a due milioni e mezzo di persone.

Le Società industriali e commerciali, in mezzo secolo, da 377 sono divenute 2260, mentre il loro capitale si è spinto dal 1351 a 4590 milioni. In pari tempo si sono formate 4500 Società cooperative, che una volta non esistevano.

Il volume complessivo del commercio estero d'Italia, che cinque decenni or sono era di 1406 milioni, si eleva adesso a 6 miliardi e 243 milioni.

Nel 1862 la marina mercantile italiana contava appena 57 piroscafi con un totale di 10228 tonnellate. Nel 1913 la sua potenzialità, che pur si sarebbe potuta elevare ancor di più con minimo sforzo, si riassumeva in queste due cifre: 931 navi con 876885 tonnellate. Del pari, le ferrovie si sono estese da 2198 a 17.644 chilometri. La rete telegrafica si è allungata da 8000 a 52000 chilometri.

L'organismo del credito nazionale si rivela nei seguenti estremi: 177 banche con circa un miliardo di patrimonio; 692 cooperative di credito con circa duecento milioni fra capitale versato e riserve e un nugolo di Casse di risparmio con un capitale amministrato di 3254 milioni, senza contare gli istituti di credito agrario, fondiario, ecc. Il totale dei depositi nelle Casse di risparmio e nelle Banche italiane ascende a 6.827 milioni.

L'unità e l'indipendenza politiche, insieme con i progressi della tecnica, hanno consentito all'Italia un veloce progresso economico, nonostante le difficoltà opposte dagli Imperi centrali a quella redditizia espansione nei Balcani e in Levante, cui l'economia italiana era naturalmente chiamata. La guerra attuale deve dare alle nostre produzioni ed ai nostri commerci l'auspicata emancipazione da ogni influenza deprimente di brutali concorrenze e la possibilità di un serio interessamento allo sviluppo economico dell'Oriente vicino, mentre in patria il razionale sfruttamento delle forze idrauliche e l'abbondanza della mano d'opera disponibile infonderanno nuovi impulsi alla prosperità generale.

Onde con serena fede, si possono qui ripetere le parole che l'on. Carcano pronunciava qualche anno fa commemorandosi il primo cinquantennio della nostra esistenza nazionale: «Nessuno può misurare gli effetti che, in altri cinquant'anni, dai maravigliosi trovati nelle scienze e dalle loro applicazioni saranno per derivare anche nel campo della finanza, come in ogni sfera della vita umana e sociale. Però una visione di speranza e di fede ci permette di scorgere un avvenire più lieto prospero e grande».

**L'incremento della ricchezza nazionale e i debiti di guerra**

La ricchezza d'Italia è in costante crescendo.

La potenzialità economica dell'Italia d'oggi in confronto alla efficenza economica dell'Italia dei decenni scorsi è, come fu dimostrato, enormemente maggiore.

La ricchezza nazionale è salita
da 35 miliardi nel 1860 a
50 » » 1890
61 » » 1900
77 » » 1912
80 » » 1914

Le valutazioni per gli ultimi anni, benchè dimostranti cospicui aumenti, sono, secondo autorevoli statistici, inferiori alla realtà. Per di più, siffatti computi non tengono conto della immensa fonte di benefici materiali costituita per la Nazione dalle bellezze naturali ed artistiche del Paese, che procurano all'economia italiana una entrata di circa mezzo miliardo all'anno, per l'affluenza dei forestieri. E non tengono calcolo neppure del fiume d'oro che all'Italia profluisce dalla emigrazione, la quale manda in patria ogni anno, in rimesse, circa 500 milioni, secondo lo Stringher ed il Galetti, o, secondo il Luzzatti, persino un intero miliardo. Volendo capitalizzare anche i proventi dal concorso dei forestieri e le rimesse degli emigranti, la ricchezza nazionale ascenderebbe a circa 100 miliardi.

L'incremento netto della ricchezza italiana, fra il 1890 ed il 1900, fu di circa 800 milioni all'anno. Nel quattordici anni fra il 1900 ed il 1914 fu superiore al miliardo annuo.

L'incremento automatico della ricchezza nazionale eliminerà nel breve corso di non molti anni il costo della attuale guerra, il quale certo rappresenta sopra tutto un problema di finanza. Un illustre conoscitore dei bilanci pubblici e delle vicende dei valori di Stato 1), il quale ha fatto lunghi studi sulle finanze della guerra, crede di poter stabilire con sicurezza che, i paesi belligeranti, in genere, ben poco risentono le conseguenze della guerra un decennio dopo la fine del conflitto. Ed un altro maestro della finanza 2), per il caso specifico dell'Italia, ritiene che «ove soltanto si aumenti del 5 0/0 il reddito nazionale, le conseguenze finanziarie della guerra saranno eliminate. Basta una diffusione maggiore del senso del dovere verso sè stessi, verso la famiglia e verso il Paese, per compensare l'onere dei maggiori gravami che lo Stato necessariamente deve imporre.»

Al problema finanziario della guerra è già stato provveduto dal Ministero del Tesoro, con la riscossione di nuove imposte che assicurano il servizio degli interessi per l'aumentato debito pubblico. La economia nazionale, che dalla guerra ha avuto fin ora moltiplicate le attività industriali, provvederà, poi, con l'incremento sempre più delle produzioni, dei commerci ed in genere della ricchezza, a rendere meno pesante l'aggravio della più elevata pressione fiscale.

1) Il prof. Federico Flora dell'Università di Bologna, nell'opera «Le finanze della guerra».

2) Il prof. Luigi Einaudi dell'Università di Torino, nello scritto: «Il Bilancio italiano».

## Una sessione straordinaria di esami nelle Scuole Medie

Il ministro dell'istruzione on. Grippo ha indetto per il prossimo mese di febbraio una sessione straordinaria di esami nelle scuole medie e normali regie e pareggiate a vantaggio di coloro che, in dipendenza della guerra, per i loro obblighi militari, hanno subito o potranno subire un ritardo nella loro carriera scolastica. A questa sessione, che non sarà una terza sessione, ma una sessione suppletiva dell'anno scolastico 1914-15 con efficacia retro-attiva delle iscrizioni alle scuole medie e superiori per gli anni 1915-16, potranno essere ammessi tutti coloro che non abbiano preso parte ad una o ad entrambe le sessioni ordinarie del 1915 per impedimento derivante dal servizio militare, i privatisti che avranno iniziato o avessero favoltà di iniziare gli esami nell'ottobre 1915 e quei giovani ai quali sia stato concesso, a norme dei decreti ministeriali 26 agosto e 15 settembre 1915, il beneficio di presentarsi con anticipazione agli esami di licenza liceale e dell'istituto tecnico.

La stessa sessione, con carattere e con effetto diverso, ciò come anticipazione di quella di luglio 1916, e quindi valida per la continuazione degli studi nell'anno scolastico ed accademico 1916-17, è altresì accordata ai giovani nati nel 1897 o prima (purchè non riformati definitivamente in seguito a revisione), i quali abbiano iniziato l'esame nei decorsi anni scolastici ed abbiano con il regolamento vigente diritto di ripeterli per intero o per le sole materie non superate nelle sessioni di luglio ed ottobre 1915.

## Giunta Provinciale Amministrativa.

*Seduta del 19 corr.*

Sono presenti i signori: cav. uff. dott. Giuseppe Armano, vice Prefetto, presidente; cav. dott. Ferdinando Alberti e dott. Mosè Roccas consiglieri di Prefettura; avv. G. B. Quaglia e cav. avv. Antonio Measso commissari effettivi; avv. nob. Antonio Bellavitis commissario supplente, Segretario il consigliere aggiunto dott. Silvio Ghidoli.

*Affari approvati*

S. Giorgio di Nogaro. Aumento stipendio alle due levatrici approvate. Assegno vitalizio al messo comunale Maran Pietro. — Ragogna. Prestito pel locale d'isolamento per malattie infettive. — Udine. Servizio pompe funebri, modifiche alla tariffa bare. (approva salvo ratifica consigliare). — Fiume Veneto. Assegno continuativo al maestro Grillo. — Spilimbergo. Mutuo per l'edificio scolastico, (approva limitatamente alla somma di lire 22000). — Ovaro. Utilizzazione boschi comunali. — Ampezzo. Concessione piante all'amministrazione militare. — Polcenigo. Approvazione disciplinare per costruzione dei ponti sul torrente Artugna. — Porpetto. Compenso di lire 150 al Segretario Comunale per volontaria rinuncia al congedo annuale. — S. Maria la Longa. Sistema di riscossione tariffa daziaria. (Approva condizionatamente). — Camino di Codroipo. Aumento stipendio alla levatrice comunale. — Manzano. Concorso di lire 150 al Comitato d'assistenza. — Raveo. Regolamento per riscossione tariffa daziaria. — Camino di Codroipo. Modifiche al Regolamento per gl'impiegati salariati. Consorzio idraulico di terza categoria. — Urana e Solma. Alienazione di ritagli di terreno lungo il canale di Buerie. Acquedotto del Rio Gelato. Prestito di lire 2.263.600. — Cividale. Mutuo di lire 50000 all'ospedale per lavori. (Approva in massima).

---

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 55

## Le tre figlie del conte.

Isabella, dopo aver chiuse con cura tutte le porte, seduta vicino al camino, aprì la lettera. Conobbe la scrittura di Gastone, e un ineffabile sorriso comparve sul suo volto.

Durò un istante pur troppo quel sorriso disparve; una livida pallidezza le scolorò il volto alla lettura della prima frase della lettera che diceva così:

«Non ci rivedremo mai più».

Quella frase le piombò sul cuore come piombo.

«Non ci rivedremo mai più!»

E si ha la crudeltà di scrivere in tal modo ad una povera fanciulla, che tutto ha sacrificato al suo amore, che gli aveva consacrato il suo presente ed il suo avvenire... tutta la sua vita?

«Non ci rivedremo mai più!»

Quella frase era ad un tempo un tradimento, una infamia, uno scherno crudele.

Ella aveva confidata l'anima sua a Gastone; nel delirio della passione, aveva giurato di non essere d'altri che di lui; il suo povero cuore sì straziato, sì triste, si era destato a novella vita, aveva sognata una felicità per la quale aveva tributate a Dio le più vive grazie... E l'uomo che dovea essere il suo conforto sulla terra, aveva il barbaro coraggio di calpestare affetti e dignità e di dirle: — «Non ci rivedremo mai più!»

La disgraziata fanciulla immersa nel dolore, lesse il rimanente di quel foglio, fra un velo di lagrime.

«Io credeva,» — continuava la lettera, — «che voi mi amaste tanto da posporre tutto al mio amore. Sapevate che nella posizione, in cui mi trovo, mi è impossibile e pericoloso restare nelle vicinanze del castello, e tuttavia non avete voluto seguirmi. Comprendo alfine che fui vostro ludibrio, e mi allontano da voi con dolore sì ma colla soddisfazione dell'uomo che riesce a salvare la propria dignità.»

Quella lettera, consigliata ed approvata da Garci-Yanez, mancava di giustizia e di opportunità; difficilmente si sarebbero trovate parole più adatte ad offendere l'orgoglio di Isabella.

Ella divenne feroce come una pantera ferita; quelle parole insolenti l'aveano colpita nella parte più sensibile del cuore, nei sentimenti più sacri dell'anima, nell'amore e nell'onore.

La lettera aveva una significazione troppo chiara. Una donna non si fa giuoco dell'amore, non pone a repentaglio la propria dignità presso l'amante, se non quando è affatto priva di pudore e di stima di sè medesima.

Isabella comprese perfettamente quanto disprezzo, quanta amarezza contenessero quelle parole, e in luogo di piangere, di affliggersi, di desiderar di difendersi contro l'uomo che così la ingiuriava, si sentì forte, orgogliosa, sicura di sè stessa.

Lacerò la lettera, la calpestò piangendo di rabbia, slanciossi nel suo dormitorio, strappò il quadro della Diana cacciatrice dove era riprodotta la immagine di Gastone; poi aprì quella cassetta, che ogni donna possiede, in cui sono riposti e gelosamente custoditi i più preziosi ricordi dell'amore, e col cuore palpitante ne trasse il ritratto all'acquerello di Gastone, e lo ridusse in mille pezzi, gettandolo poi sul fuoco, come avea fatto dei resti della lettera.

Dopo ciò, come se nulla fosse avvenuto e quasi il suo orgoglio avesse imposto silenzio ed oblio all'amore, prese un libro divoto, si avvicinò al caminetto e si mise a leggere.

Non era però guarita, ma solo in preda ad una reazione momentanea. Donna Isabella non poteva dimenticare, avea lottato troppo con quell'amore che avea messe ormai profondissime radici nell'anima sua, che ormai era divenuto parte della sua vita, la sua vita medesima!

Oh no! il destino non poteva essere più avverso!

Eccitata da una profonda commozione, umiliata, divorata da tardo pentimento, la febbre si impadronì del suo corpo, come la disperazione erasi impadronita dell'anima sua.

Nel delirio le parve che Dio la castigasse per aver rotto il doppio voto di sua madre ed il suo. Il ricordo della misteriosa sua nascita venne ad aggravare la sua prostrazione e a farle credere d'essere vittima espiatoria delle colpe dei suoi padri.

Da quel momento cominciò la burrascosa e disgraziata esistenza della fanciulla.

Tormentata dalla febbre e da un dolore acutissimo al capo, cogli occhi infiammati, colla disperazione nell'anima, non mosse lamento e non si lasciò scorgere da alcuno; venne l'ora del pranzo, dal quale ella potè dispensarsi, adducendo un futile pretesto; le furono recate poche vivande che ritornarono intatte.

Passò la notte vicino al caminetto sdraiata nello stesso seggiolone, dov'era rimasta per più di sei ore.

Per la prima volta dacchè trovavasi al castello, sua sorella, donna Francesca, entrò nelle di lei stanze per informarsi della sua salute. La giovane dissimulò il suo stupore e lo stato in cui si trovava, benchè i di lei occhi gonfi di pianto, l'acceso suo volto e l'arida bocca, lasciassero largo campo a mille supposizioni.

— Hai ricevuto un gran colpo, sorella, — le disse donna Francesca, — e non mi maraviglia lo stato in cui ti trovo.

Quelle parole d'Isabella esacerbavano la ferita del cuore, come avrebbe potuto fare la punta di un pugnale.

— Don Guillen meritava certamente di essere amato, — continuò donna Francesca con voce compunta, — e avrebbe certamente formata la felicità della tua vita, se non fosse avvenuta quella deplorabile scena con nostro padre.

Asciugaronsi d'improvviso le lagrime di Isabella, come asciugate da un vulcano, e guardò sua sorella con occhi spalancati.

— Senza dubbio, — le rispose — il mio matrimonio avrebbe formata la felicità di qualcuno.

Donna Francesca arrossì ed aggiunse:

(Continua).

*Affari [illegible]*

Moggio. Modifiche alla tassa esercizi e rivendita. — Faedis Nuova tariffa della tassa famiglia. — Sequals. Tariffa daziaria. — Pasiano di Pordenone. — Riconoscimento usucapione al sig. Giovanni Furlanetto di fondi già in proprietà del comune. — Socchieve. Riduzione di fitto ai conduttori delle malghe. — S. Giorgio di Nogaro. Gratificazione agli impiegati comunali per lavori straordinari e compenso speciale pel caro viveri.

*Deliberazioni varie*

Autorizza la sovrimposta nel bilancio 1916 dei seguenti comuni: Platischis, Artegna, S. Vito di Fagagna, Camino di Codroipo, Reana del Roiale, Moimacco e Gonars, Sauris. Ricorso Antonio Petris contro la tassa esercizio; conferma la tassa per l'esercizio di falegname. Ricorso Petris contro la tassa famiglia, respinge. — Magnano in Riviera. Ricorso Antonio Revelant contro tassa famiglia; assegna alla cat. 8 Consorzio idraulico di III.a Categoria Urana e Soima: Contributo del comune di Magnano in Riviera di lire 1498.10; emissione del mandato d'ufficio, ordina l'emissione del mandato.

# Cronaca Provinciale

## TARCENTO

**Per la Croce Rossa.** — Il sig. Giulio Mosca ha versato L. 5 in morte di Ugo Balliana da Vittorio, 5 in morte del dott. Domenico Giorgini da Treppo Grande; e 5 in morte di Luigi Moretti.

Le offerte si ricevono presso il sig. Giovanni Bortoluzzi segretario del Comitato Distrettuale.

## BUIA

### LA morte di un prete soldato

La famiglia del sig. Enrico Minisini è piombata oggi in lutto profondo.

Aveva cinque figli soldati; oggi non ne ha che quattro.

Don Giacomo — prima sergente di sanità, ultimamente reggente civile-ecclesiastico di Viscone (terra redenta) è morto vittima del tifo che l'aveva colto sul campo del suo pio ministero.

Fu sacerdote umile, pio, zelante, pronto al suo dovere fino al sacrificio.

E queste qualità lo trovarono pronto all'appello della Patria, alla quale egli diede oggi il più grande tributo: la vita.

Tutto il paese, davanti alla memoria lagrimata di questo giovane sacerdote, s'inchina nell'ammirazione e nella preghiera.

U. M.

**Onorare beneficando** — Il dott. Ettore Giorgini, per ricordare la memoria del padre dott. Domenico offre al Comitato di assistenza civile L. 50.

L'atto gentile e caritatevole merita plauso e ringraziamenti.

## PORDENONE

**Il calmiere.** — L'Amministrazione comunale, sta prendendo efficaci e seri provvedimenti per impedire che i generi di prima necessità salgano a prezzi esagerati.

Intanto oggi alle ore 11, l'assessore cav. Asquini ha convocata la nuova Commissione d'annona per fissare il calmiere che poi verrà disposto e sarà fatta scrupolosamente osservare.

## SACILE

**Vivandiere ferito.** — E' giunta notizia che il giovane vivandiere Antonio Triberti, della classe 1885, del reggimento... di fanteria, fratello del signor Paolo, pure vivandiere militare a Sacile, mentre recava la mensa ad alcuni ufficiali del suo reggimento fu raggiunto e così malconcio dal piombo austriaco, che in un ospedale dell'alto vicentino dovette sottostare alla amputazione della gamba destra.

## CODROIPO

**Necrologio.** — Le estreme onoranze tributate alla salma del compianto cittadino Giuseppe Bortolotti di Iutizzo, dimostrarono come egli fosse tenuto in giusta considerazione per le sue virtù e per la bontà d'animo.

Fu infatti uomo onesto e laborioso e buon patriota, tanto che invitò un proprio figlio a venir subito dall'America ove dimorava da parecchi anni per partecipare alla guerra libica. Il figlio venne e combattè da valoroso; poi nella guerra attuale, dopo aver partecipato a vari fatti d'arme, fu fatto prigioniero. Un altro figlio dell'estinto, padre di numerosa prole è pur militare.

Il defunto, da giovane servì la patria nella benemerita. Alla di lui onesta memoria un riverente saluto.

## MANIAGO

**Scuola per i rimpatriati.** — La scuola per i rimpatriati istruiti nelle scuole estere cominciò a funzionare domenica 16 gennaio. Le iscrizioni seguiteranno tutto il mese. Se il numero dei frequentanti lo permetterà, saranno accettati anche i giovani operai che non superarono gli esami di licenza elementare.

## GEMONA

### Tribunale di guerra

Davanti a questo Tribunale di guerra sono comparsi oggi il cap. magg. Alba Emilio, e il caporale Cozzarin Emilio i quali la notte del 12 dicembre u. s. si permisero di prendere a pugni il sergente Seganti di fanteria per futili motivi.

E il Tribunale li condannò a due anni di reclusione con perdita del grado.

## MUZZANA

**Beneficenza.** — Al Comitato di assistenza civile locale il T. generale comm. Oro e la consorte elargirono L. 100. Il comitato ringrazia vivamente.

Nella seduta di ier sera, il comitato deliberò di beneficare cogli introiti finora pervenuti, venticinque famiglie più bisognose di richiamati.

## PORCIA

**Morto per la patria.** — Sul campo della gloria sacrificava la giovine esistenza il soldato della classe 1888 Fabro Giacomo di Olivo di questo Comune.

Ci inchiniamo alla sua memoria.

**Elargizioni del Comune.** — Dalla relazione della Giunta Comunale che accompagna il bilancio testè approvato dal nostro Consiglio, stralciamo le seguenti motivazioni all'impostazione di nuove voci, motivazioni che attestano il patriottismo ond'è animata la nostra amministrazione comunale:

«Per un doveroso sentimento patriottico, e considerando i bisogni improrogabili della benemerita «Croce Rossa», si stanziano L. 100 onde inscrivere il Comune di Porcia a socio perpetuo, pur continuando a corrispondere l'annuale contributo di L. 10.

Per la «Dante Alighieri» che in questo momento ha maggiore bisogno di aiuto per tener alto e vivo il sentimento nazionale e l'amore della patria lingua, si stanziano L. 150 per una quota perpetua del Comune.

Per l'«Assistenza Civile» vi fu una nobile gara fra questi cittadini nell'offrire danaro per una volta tanto e con contribuzioni mensili; il Comitato bene funziona ed espande i suoi benefici alle famiglie bisognose dei soldati richiamati che non ricevono o ricevono insufficiente il sussidio governativo e per ciò si è sentito il dovere di porgere al detto Comitato un aiuto di L. 300.»

## REMANZACCO

### L'infanticidio di Ziracco

### Un cadaverino nel tronco di un gelso

Un grave fatto ha destato viva impressione e gran commenti in paese. Nel cavo del tronco di un grosso e vecchio gelso sulla sponda del Torrente Grivò fu rinvenuto il cadaverino di un neonato.

Avvertiti i carabinieri furono iniziate attive indagini che portarono alla scoperta della autrice dell'infanticidio e della sua complice.

Da quanto infatti sarebbe emerso pare che una ragazza del paese, madre della creaturina, l'abbia soffocata e quindi abbia persuaso una sua amica a far sparire il cadaverino. Costei eseguì nel modo su indicato la brutta incombenza.

Tutte due le ragazze furono arrestate dai carabinieri di Faedis e il fatto venne denunciato al Procuratore del Re. Oggi venerdì si è recato sul luogo il giudice istruttore avv. Cavarzerani

### TEATRO MINERVA

### Compagnia Renzi-Gabrielli.

Un bel teatro ieri nel pomeriggio per la rappresentazione «del dramma in un caffè concerto» di Demange.

L'azione dalle forti tinte e l'ottima interpretazione di questa ammirabile Compagnia, tennero avvinto gli spettatori fino al tragico epilogo.

Applausi al cav. Renzi, alla squisita artista Troffarelli, al Riva e agli altri attori.

Magnifico poi il pubblico che gremiva ieri sera il teatro. Le vicende di «Arsenio Lupin» il ladro gentiluomo ritratte con fine arguzia e con macchiette riuscitissime, divertirono oltre modo.

Il cav. Renzi ritrasse da par suo la figura dell'ispettore di polizia Ganimard e con lui divisero gli applausi la Troffarelli, il Riva, il Furlan e tutti gli altri attori di questa compagnia di cui è sopratutto degno di rilievo il magnifico affiatamento.

Oggi alle 17 la brillantissima commedia «Il Ratto delle Sabine» di Moser e alla sera «Patatrac!» un atto di G. Salvestri e «Sullivan» commedia sentimentale in 3 atti di Malesville.

### TEATRO SOCIALE

### Cavalleria e Pagliacci.

Ieri il cav. Pietro Schiavazzi si congedò dal nostro pubblico che giustamente seppe apprezzarne il valore artistico in questo breve corso di rappresentazioni. Dopo la «Cavalleria il cav. Schiavazzi, sempre festeggiatissimo durante lo spettacolo, ottenne un vero trionfo quando cantò l'«Ave Maria» di Gounod. Con lui divisero gli applausi la sig. D'Amanto e gli altri artisti.

Seguì l'opera «Pagliacci» col solito lusinghiero successo per la sig. Manotti, pel Cunego, pel Capovia ecc

Bene pure l'orchestra diretta dal maestro sostituto Alberto Conti.

Stasera riposo: domani prima della «Bohème» col soprano Giorgina Ermolli (Mimì) e col tenore spagnuolo Angiada che nella parte di Rodolfo ottenne a Barcellona grande successo

# Il comunicato ufficiale.

Comando Supremo 20 Gennaio 1916 — Bollettino N. 239

La notte sul 16, arditi nuclei di nostri Skiatori, raggiunto tra ghiacci e nevi altissime il passo della Sforzellina, alle sorgenti del Noce, a oltre 3000 metri di elevazione, si calarono nell'alta valle del Monte. Ivi, benchè fatti segno a fuoco nemico, distrussero, per mezzo di mine, due blockaus a tre chilometri circa ad est del passo, ritornando poi incolumi nelle linee.

In valle Lagarina, nella giornata del 17 le nostre truppe, non ostante il fuoco violento di artiglierie nemiche, riuscirono ad ampliare la linea di occupazione sulle alture a nord di Mori.

Lungo la rimanente fronte, azione in prevalenza di artiglierie.

Un velivolo nemico comparve ieri su Udine. Scacciato dai tiri delle nostre artiglierie contro aeree, lanciò da grande altezza due bombe che caddero nei pressi della città: nessuna vittima e nessun danno.

Generale CADORNA.

## I discorsi di ieri

Parlarono ieri a Firenze il ministro delle Colonie Martini e il presidente dei ministri Salandra. La Stefani ci dà resoconti molto ampi così delle dimostrazioni che anche ieri salutarono i due illustri uomini nella città dei fiori come delle alte parole ch'essi pronunciarono.

«Al passaggio delle automobili che portavano i due ministri, grandi acclamazioni si levano dalla folla plaudente e grida ripetute di Viva Salandra! Viva Martini.» Il tempo è coperto: ma nonostante ciò, piazze e vie sono gremite di pubblico. Nella sala dei Cinquecento, si raccolgono frattanto senatori deputati autorità, notabilità, pubblico: ed i ministri, al loro entrare, sono salutati da «nutriti applausi.» I bambini delle scuole comunali cantano l'inno «Bianca Croce di Savoia — Dio ti salvi e salvi il Re», applauditissimo; il sindaco prof. Bacci porge il saluto ai ministri con discorso pure applaudito; e quindi parla l'on. Martini, «frequentemente interrotto da grida di Viva Martini, è accolto alla fine da una lunga e calorosa approvazione». Poscia, gli alunni cantano il coro «Sulle Balze del Trentino» vivamente applaudito.

### Il discorso dell'on. Martini

Il sindaco, nel suo discorso, aveva evocato illustri memorie: da ciò trae il ministro argomento per l'esordio: bene sta che, mentre l'Italia combatte l'asperrima delle sue guerre per la libertà e per la civiltà latina, essa rammenti i figliuoli suoi grandi — e, dai ricordi (e la sala e il Palazzo di cui è parte, tantissimi e gloriosi ne richiamano), l'Italia tragga fausti gli auspici.

Ricorda le parole di Salandra, nel suo memorabile discorso in Campidoglio:

Noi siamo entrati in una guerra più grande di quante altre ne ricordi la storia, a tutela delle più alte aspirazioni della patria. Le ragioni della guerra, il popolo italiano le intuì, le sentì prima ancora di conoscerle — le intuì nella trentennale alternativa di simulata amicizia e di offese ostentate intuì l'odio della vecchia Austria immutatamente feudale per il nuovo Regno d'Italia democratico, le sentì per il fatto che ben quattro successive generazioni di principi e di cittadini scendevano in campo contro ad uno stesso nemico

### Concordia e fiducia

Parla dell'esempio magnanimo che ci viene dal Re soldato, che tra i soldati vive principe e compagno, della unità di voleri, che tutta la nazione accomuna nello sforzo supremo, così che dietro all'esercito dei combattenti (nè combatte solo chi pugna), vediamo un esercito di lavoratori tutti mossi da un solo pensiero, tutti intenti ad un unico fine; vediamo — non ultimo nella spontaneità del sacrificio, l'esercito femminile che, o si adopera a mantenere salda o fidente l'attesa delle famiglie, o surroga gli assenti in lavori altrettanto faticosi quanto necessari alla continuità della vita civile, o dolce di cure amorevoli e assidue, attenua le sofferenze di coloro che l'insidia nemica raggiunse.

Questa unità morale del paese, la rivendicazione della nostra potenza militare, sono già due conquiste, e quali! Ma noi vogliamo altre vittorie, anzi vogliamo la vittoria, e nulla sarà tralasciato per conseguirla.

Nè portino sfiducia passeggieri vantaggi nemici o passeggieri delusioni nostre su questa o quella parte dell'immenso territorio in guerra; non porti sfiducia la sciagura di genti eroiche le quali, perduta la patria, vanno ramighe ora nel mondo: ispiri pietà la loro sciagura, ma non accasci, ma inanimisca anzi e sproni a mantenere gagliardo il proposito di affrettare il giorno in cui la vittoria sarà proclamata, il giorno nel quale dal sangue la pace sollevi candida le ali

«Quando? — si chiede il ministro; e risponde: — Quando la forza abbia costretto la forza ad incurvarsi innanzi al diritto, quando la giustizia riedifichi ciò che la violenza distrusse, quando non più la scienza sovvenga alle crudeltà della barbarie, quando l'Italia, sicura del suo mare, chiuda i confini che Dante tracciò, quando — lo disse già il ministro degli esteri in parlamento — il popolo serbo sia restaurato nella pienezza della sua indipendenza.

### Per il Prestito

Volge pensiero e parola più specialmente alla Toscana, della quale, servolando sulle antiche, accenna a recenti benemerenze; e ricorda esultando, le più vicine: le prove singolarissime di valore della divisione di Firenze e di Spezia nella presa di Oslavia, dalla divisione di Livorno nell'assalto di Monfalcone.

Viene quindi a parlare del prestito. Nerbo della guerra è il danaro. Datelo! Nostra madre è la Patria; le sorti sue sono le sorti di ciascuno e di tutti: date alla patria, che è l'anima secolare di quanti vissero tra le Alpi e i due mari, dei grandi e degli umili, di quanti lavorarono a trarre dalla terra la spiga e abbellirono la vita col magistero dell'arte.

Date alla patria; il danaro offertole, provvidenza per coloro che combattono, sarà sempre memore ghirlanda deposta sul tumulo di coloro che caddero; sarà impulso al trionfo del diritto nazionale e del diritto umano.

### Il discorso dell'on. Salandra.

Dopo che l'on. Martini, con una chiusa vibrante di purissimo sentimento patriottico, ebbe finito, trascinando l'uditorio al più alto entusiasmo; e dopo che le acclamazioni tacquero, il presidente dei ministri on. Salanda e tutte le autorità passano nella sala del duecento, dove segue la presentazione dei vari comitati. Pronuncia brevi parole il Sindaco, auspicando alla vittoria delle armi italiane.

Parla quindi l'on. Salandra. Le sue parole sono un inno ed un eccitamento alla concordia, e l'augurio che in questi, concordia non si trovano soltanto i presenti, ma anche gli assenti, anche quelli che non hanno potuto o non hanno creduto d'intervenire. Perchè qui vi è qualcosa che rientra appunto nell'intimo dell'anima nostra italiana. Si chiamino demo-sociali o demo-costituzionali, si chiamino anche socialisti o clericali, tutti sono italiani avvinti da un solo sentimento. (*Applausi vivissimi*).

Tutti devono fare propaganda — massime negli strati popolari: ogni buon cittadino (concluse) deve aiutare l'opera del Governo, dove questo non possa giungere. Ecco la collaborazione dei veri cittadini. Guai a coloro, uomini di Stato, grandi o piccoli che essi siano, se non pensassero ad integrare l'opera dei combattenti! Se per i soldati ci sono grandi doveri, intorno ad essi tutto il paese, tutto il popolo, guidati da coloro che godono dei privilegi del potere, della ricchezza, della coltura, deve essere unanime. E se questi doveri non fossero sentiti dalle classi superiori, ricordiamo che esse si dimostrerebbero indegne di esser tali. Sia questa una parola diretta a tutti — ai presenti ed agli assenti. (*Vivissimi scroscianti applausi, grida di viva Salandra!*)

# L'improvviso mutamento del Montenegro.

*ROMA, 20 — Il consolato generale del Montenegro ha comunicato stamane al ministero degli affari esteri per ordine del signor Miuskovic, presidente del Consiglio Montenegrino, giunto ieri sera a Brindisi, che Sua Maestà il Re del Montenegro ed il suo Governo hanno rifiutato tutte le condizioni dell'Austria-Ungheria e che la lotta è già cominciata su tutto il fronte.*

*Il Re ed i figli sono ancora nel Montenegro in mezzo alle truppe per organizzare l'ultima difesa.*

*ROMA, 20. — Il consolato generale del Montenegro comunica la seguente informazione ricevuta dal presidente del consiglio del Montenegro Miuskovic arrivato a Brindisi.*

*«Sua Maestà il Re e il Governo rifiutarono tutte le condizioni proposte dagli austriaci quindi la lotta è ricominciata su tutto il fronte. Sua Maestà il Re e i suoi figli sono ancora nel Montenegro in mezzo alle truppe per organizzare l'ultima difesa, per facilitare l'eventuale evacuazione.»*

*Il presidente del Consiglio Miuskovic soggiunge:*

*«La nostra tragica fine metterà termine, spero, alle incriminazioni calunniose che furono più nocive del nemico.»* (Stef.)

*PARIGI, 20. — Si annunzia che Re Nicola del Montenegro rimane a Scutari per organizzare la resistenza.* (Stef.

«Più nocive del nemico» — il ministro montenegrino qualificò le incriminazioni calunniose apparse in questi giorni, e che avevano cominciato a montare l'opinione pubblica contro l'eroico stato. Si diceva che il governo montenegrino avesse stretto segreti rapporti con l'Austria, ancora prima della guerra, accordi in forza dei quali il Re del Montenegro avrebbe veduto appagate le sue brame a scapito della Serbia: il Lowcen era stato abbandonato alle ingorde insaziabili brame austriache in compenso di austriache promesse d'ingrandimento!... una mostruosità così obbrobriosa che ben doveva arrestare la penna nello scriverla, tanto era abbominevole. Eppure fu scritta, stampata.... e anche, si cominciava a prestarvi fede, vedendola ripetuta!

La capitolazione prima, che aveva gettato un'ombra sulle tradizioni eroiche del Montenegro e del glorioso vecchio suo Re; il nobile gesto oggi del Re e del governo che quell'ombra ha dissipato, non sono cognite ancora nei loro particolari. Questo però ne risulta finora: che l'Austria, il «grande magnanimo impero, aveva posto condizioni tali al Montenegro, che questo — minuscolo di fronte al gigante che lo assaliece e già percosso e quasi annientato — credette disonorevole accettarle. Meglio morire con onore che vivere nell'infamie. Serbia e Montenegro, i due primi Stati che la prepotenza brutale dell'Austria e della Germania trascinò alla guerra, sono fulgido esempio e incitamento agli altri popoli di pugnare fino agli estremi.

E poichè la vittoria finale non può mancare, i popoli d'Europa sorti in armi per la difesa della libertà, del diritto, della giustizia combatteranno sino alla vittoria! Sventolino sempre alte e immacolate le bandiere dei due Stati: intorno ad esse, alte ed immacolate dei pari, atiene le bandiere degli altri Stati, e la vittoria sarà con noi.

# Sugli altri teatri della guerra

## Combattimenti aerei sulla fronte occidentale

A spiegazione del volo francese con lancio di bombe su Metz, ieri annunciato, dice il comunicato francese che non solo Metz ma anche Arnaville furono bombardate in seguito a consimile trattamento usato dai tedeschi contro Nancy.

Altri voli narrano i vari comunicati. Un areoplano tedesco lanciò sui sobborghi di Luneville tre bombe che non produssero alcun danno. Un altro apparecchio tedesco fu obbligato ad atterrare presso Iitu; i due ufficiali che lo montavano furono fatti prigionieri

Sedici areoplani inglesi cagionarono gravi danni al deposito di viveri tedesco le Sars a nord est di Albert.

Durante la giornata (dice il comunicato inglese) vi furono 19 combattimenti aerei, nei quali due aeroplani inglesi andarono perduti. In cinque di questi combattimenti furono costretti ad atterrare.

Altre ai combattimenti aerei, che costituiscono uno dei caratteri peculiari all'attuale guerra, vi furono i soliti bombardamenti reciproci accompagnati da scoppio di mine e contromine, più o meno efficaci. Una sola azione è annunciata, nel comunicato berlinese: le posizioni tedesche a nord di Treilinghien furono attaccate, su una estensione di qualche centinaio di metri, dagli inglesi, che usarono bombe sprigionanti fumo. Gli inglesi furono respinti — soggiunge il comunicato.

## La perfetta unità di vedute fra gli alleati

LONDRA 20. — Una nota ufficiosa dichiara che la visita a Londra della missione francese, testè compiuta, aveva per oggetto la continuazione dei colloqui iniziati a Parigi allo scopo di assicurare il coordinamento perfetto nella continuazione della guerra.

Le decisioni che vi si presero rimangono necessariamente segrete, ma si può affermare che l'ultima conferenza fornì la prova chiarissima della perfetta unità di vedute nonchè della determinazione e reciproca fiducia nella continuazione della guerra fino al risultato definitivo. (Stef).

## Fronte nord-orientale

Sul settore Riga Dwinsk, frequenti voli degli aviatori tedeschi. Velivoli nemici sono apparsi nella regione sul corso inferiore del fiume, nella Curlandia, presso Skotel, ad ovest di Friedrichstadt, su Dwinsk, sulla riva della Dwina di fronte a Lennvabsu, a valle di Friedrichstadt. Gli aviatori nemici sono stati respinti.

«A sud-ovest di Friedrichstadt presso Samen, i tedeschi lanciarono gas asfissianti in direzione delle linee russe. Sulle posizioni di Dwinsk il fuoco dell'artiglieria è divenuto più intenso nella regione di Teanfeld, dopo di che i tedeschi hanno pronunciato due attacchi, ciascuna volta respinti.

## Il bombardamento dei porti bulgari di Dede gatch e Sagos

SALONICCO, 20. — Cinque navi alleate, tra cui l'incrociatore «Piemonte, bombardarono ieri l'altro Dedeagath e porto Sagos, ove i danni furono considerevoli. (Stef.)

# ULTIMA ORA

## Un discorso dell'on. Rubini di propaganda per il prestito

COMO, 21. Ieri sera, al Politeama l'on. Giulio Rubini, per invito del comitato di propaganda pel prestito nazionale, ha tenuto un discorso alla presenza delle autorità cittadine e di un pubblico numerosissimo. L'oratore ha esordito proponendo l'invio di un telegramma di omaggio al ministro del tesoro, on. Carcano. Ha quindi proseguito dicendo che il nostro paese ha rivelato a se stesso virtù che sono riconosciute dallo stesso nemico. L'oratore ha aggiunto che la lotta attuale non ammette mezze soluzioni; o uscirne vittoriosi o subire la tutela politica ed economica dello straniero. Stato l'illusion di coloro i quali credono che a tutto si possa supplire con l'insidioso sistema della carta-moneta, ed a questo proposito dice che l'Italia, insieme alla Gran Bretagna, ne ha fatto assai minore uso degli altri paesi. Non attribuisce al solo eccesso della circolazione l'elevatezza del cambio. Altre troppe cause vi influiscono. Ma è certo che la massa della cartamoneta in più della capacità normale di un paese ad assorbirla, o in altri termini, in più del bisogno che ne ha il commercio, ne è uno dei principali fattori. Passa quindi a parlare del prestito e ne spiega il meccanismo, mettendone in rilievo tutti i vantaggi; dice che il nostro stato, in mezzo secolo di vita nazionale, con la cura gelosa del bilancio, elevò le entrate da due terzi di miliardo a tre quarti. Ne avemmo in premio di vedere il nostro credito gareggiare con quello dei paesi più doviziosi. E tale indirizzo continua scrupolosamente, a tutela dei propri creditori, nè muta per mutare di ministri. Concludendo l'on. Rubini dice che un grande successo del prestito conferirà al nostro prestigio, accrescendo la fiducia in se stessi, e sarà di estremo conforto ai combattenti. (Stef.)

## Sottomarino inglese arenato

*LONDRA, 21. L'ammiragliato annunzia che un sottomarino inglese si arenò al largo della costa d'Olanda. Parte dell'equipaggio fu raccolto da controtorpediniera inglese; l'altra parte da nave da guerra olandese fu trasportata in Olanda. Nessuna perdita.* (Stef.)

## La politica inglese non muta: guerra fino alla vittoria finale.

LONDRA, 21. (Camera dei Comuni). John Redmond chiede se il Governo, in seguito alle accuse contenute nel dispaccio di Hamilton circa i Dardanelli abbia intenzione di costituire un Tribunale speciale per fare un'inchiesta sulle circostanze in cui si effettuò lo sbarco nella Baia Suvla. — Asquith risponde che la costituzione di siffatto Tribunale è impossibile, attualmente, ma che tutte le disposizioni furono prese affinchè si apra l'inchiesta appena gli avvenimenti lo permettano.

Un deputato chiede informazioni circa la situazione degli alleati nello Adriatico, particolarmente in riguardo al Montenegro e all'Albania. Il sottosegretario agli esteri si dice spiacente di non possedere alcun'altra informazione oltre quelle pubblicate dai giornali.

Altro deputato domanda se il consiglio di guerra degli alleati comprende anche i rappresentanti dell'Italia, del Giappone, della Russia, della Serbia e del Montenegro; e se tutti i Belligeranti alleati saranno inclusi nei consigli di guerra. — Asquith dichiara: è inutile pel momento dire di più di questo: che la estensione alla chiamata nei consigli di guerra a tutti gli alleati prosegue normalmente.

Un deputato chiede se il Governo mantenga sempre la sua politica di proseguire vigorosamente nella guerra fino alla restaurazione del Montenegro e della Serbia in regni indipendenti.

Asquith risponde.

— Mantengo sempre, come pure il Governo, la dichiarazione da me fatta al Parlamento nel 3 novembre.

L'interrogante insiste, chiedendo se gli ultimi avvenimenti fecero modificare questa politica.

Asquith risponde:

La politica del Governo non subì nessun cambiamento. (Stef.)

## PORCIA

**Beneficenza in morte.** — In morte della contessa della Frattina vedova Porcia, la contessa Lucia di Porcia e figli versarono L. 200 in cartella del nuovo prestito in aumento del patrimonio della locale Congregazione di Carità.

# Cronaca Cittadina

## Per il Prestito Nazionale

### Le decisione del Consiglio della Società Operaia.

Ieri sera si è riunito il Consiglio della Società Operaia generale E a presidenza la direzione ai è riunito col presidente Fantanini, il vice presidente cav. Calligaris, i direttori Conti Tocossi e Vendruscolo, quasi tutti i consiglieri.

Il presidente riferì sull'esito favorevole delle pratiche colla Cassa di Risparmio per invertire 100 mila lire del patrimonio sociale nel Prestito Nazionale.

Il cav. Calligaris spiegò l'importanza e utilità dell'operazione e quindi fu approvato all'unanimità per appello nominale, un ordine del giorno, con cui il consiglio dopo varie premesse, ricordato che trecento soci combattono nelle file dell'esercito e che alla loro azione personale di sacrificio deve rispondere l'appoggio della Società cui appartengono, approva il deliberato della direzione di sottoscrivere al prestito per 100 mila lire prelevando dal fondo pensioni L. 97.500, stabilisce che i titoli rimangano depositati presso la Cassa di Risparmio cui esprime la riconoscenza dei soci tutti per la sua liberalità e autorizza la direzione ad esperire tutte le pratiche definitive per l'investimento della somma.

Questa sera alle 20.30 verrà tenuta un'adunanza onde prendere i definitivi accordi per la propaganda fra gli operai ed impiegati circa la sottoscrizione al nuovo prestito Nazionale.

### Un appello a commercianti e industriali.

Il Comitato di Propaganda per il Prestito nazionale dirama a tutte le ditte cittadine una circolare con cui le invita a portare a conoscenza dei loro operai o dipendenti l'importanza delle sottoscrizioni rateali di cui parecchie ditte si sono assunte in proprio la prima quota di L. 5. Alla circolare è unito un manifestino che spiega agli operai il metodo dell'operazione. Gli operai cioè dovranno versare all'atto della sottoscrizione due quote da L. 2.50 e cioè L. 5; di poi settimanalmente L. 2.50; e così per 36 settimane lire 90; l'ultima quota sarà costituita dalla cedola (interesse semestrale) al 1.o luglio L. 2.50. Totale L. 97.50 corrispondente al costo di un'obbligazione di L. 100.

Ai sottoscrittori che entro il 31 Dicembre corrente anno non avessero esaurito il loro impegno, saranno restituite le rate versate cogl'interessi del 5 per cento, tranne la rata pagata all'atto della sottoscrizione, che verrà devoluta al Comitato di Assistenza Civile di Udine.

### La proposta d'un padre di famiglia

*L'egregio ing. Luigi Zanetti professore di costruzioni nel R. Istituto tecnico di Udine ci scrive e ben volentieri pubblichiamo:*

*Egregio sig. Del Bianco*

Ogni buon padre di famiglia che lo possa, anche con sacrificio — e sono molti — dovrebbe secondo me, acquistare, indipendentemente dalle sottoscrizioni, una cartella del nuovo Prestito Nazionale — anche da sole 100 lire — *per ciascuno dei suoi figli.*

Si fonderebbero così insieme i sentimenti di Patria e di Famiglia, con un vantaggioso impiego di capitali o un fortunato vincolo a risparmi.

Se la proposta Le sembra pratica, La prego diffonderla dalle sue pregiate colonne.

Con osservanza

dev.mo.
*Ing. Luigi Zanetti.*

### Le sottoscrizioni

Presso la Banca d'Italia e le altre Banche cittadine continuano sempre numerose le sottoscrizioni al nuovo Prestito. Alla Banca Commerciale si nota una sottoscrizione di L. 200.000 di persona che desidera serbare l'incognito.

Il comitato friulano della Navigazione Interna ed il Comitato dell'Esposizione Regionale, presieduti dall'on. Morpurgo, sottoscrissero pel nuovo Prestito, il primo L. 15000 ed il secondo L. 16500.

Una sottoscrizione significativa — come tutte quelle che vengono dai paesi redenti — è quella del Comune di Pieris (Friuli Orientale) che sottoscrisse per 10 mila lire presso la Banca Commerciale. Ricordiamo, a proposito di questa, che terrà aperti anche domenica, per comodità del pubblico, i propri sportelli fino a mezzogiorno.

### Per l'adunanza di domenica.

Continuano a pervenire le adesioni di intervento all'adunanza di domenica da parte dei sindaci e segretari della Provincia e dei paesi redenti.

Ricordiamo che dalle 9 alle 11 vi sarà la visita del nuovo palazzo degli Uffici municipali; alle 11 la conferenza dell'on. Girardini; alle 2 convegno e «lunch»; alle tre spettacolo lirico in onore degli ospiti graditi che fino alle 2 potranno ritirare il biglietto gratuito per l'ingresso e posto a sedere. Si daranno le opere Cavalleria rusticana e Pagliacci.

### Beneficenza varia

**Offerte a mezzo della Patria**

All'ospitale del Seminario: Emilia Muratti Terrari L. 10 in morte di Luigi Moretti.

### Pro Assistenza Civile

**Offerte a mezzo della Patria**

| | |
|---|---|
| Il somma precedente L. | 2036.50 |
| Luisa Rochis del Giudice 1 a rata 916 | 100.— |
| | 2136.50 |

Il Per errore nel riporto la somma precedente viene corretta in 2036.50. A tutt'oggi 1 versamento al Comitato di L. 2136.50.

### Croce Rossa Italiana

**Offerte a mezzo della Patria**

| | |
|---|---|
| Somma preced. | L. 561.30 |
| In morte di Luigi Moretti | |
| Famiglia Fanna | 2.— |
| Pietro Biasutti | 5.— |
| Ditta Giuseppe Rieppi | 5.— |
| Alessandro de Pauli | 2.— |
| Nel 6 mese della morte del generale Cantore, Ida Pasquetti Fabris | 5.— |
| Leonida De Nardo, in morte di Cesira Baret | 10.— |
| | 590.30 |

### Pro feriti in transito

Offerte fatte al Comitato somma precedente L. 28363.20. In morte di Luigi Moretti; Erminia ved. d'Este 5, Ditta Canciani e Cremese 15, varie mediante la Patria del Friuli 32. Totale L. 28425.24.

**Fascio interventista.** — Offerte pervenute al «Fascio» per i soldati friulani del 2 Reggimento fanteria che si trovano al fronte:

Barbaro Girolamo invece di 3 scatole biscotti come fu stampato per errore, ne offrì 4, Minisini cav. Francesco 6 bottiglie Capri, Zavatti e Facci «Caffè alla Nave» 6 bottiglie Bracchetto, Albergo alla Croce di Malta l. 10, Dalla Colletta Giovanni 10, Viscardo Zavatti per onorare la memoria del proprio genitore Michele Zavatti l. 10.

Le offerte vanno inviate sempre alla sede del «Fascio» Via Bernardo de Rubeis N. 19 (fuori porta Cussignacco) Stabile Grassi.

### Per i nostri feriti

**Doni offerti all'ospitale M. Volpe**

Sig. Grazia Dal Fabbro, liquori, cioccolata, biscotti (a riprese), Ditta Marchesi, negozianti cioccolata, cioccolata in più riprese. Comm. Marco Volpe, sacchi da malati, guanciali, federe, casse limoni e aranci, dolci, vino, uova. Bortoluzzi Maria, Camicie per soldati. Matilde Tunini, latte, uova miele. Maria e Lisetta Tremonti, biscotti. Noemi Del Puppo Moro, cassa aranci. Distilleria Agricola Friulana Canciani e Cremese, Damigiana Zabajone, Caramelle Casse aranci, ecc. (a riprese), D'Aste, Cartoline postali illustrate. Collegio Fem. delle Zitelle, libri, maglierie. Giuseppina Battistoni De Alti conserve di frutta. Teresa Giuliui cioccolata, Hilda Galli, pianelle per piedi congelati. Mons Dell'Oste, Libri. Avv. Filippo Lo Vetere (Palermo), cassa limoni, cioccolata. Prof. Biv.s (Palermo) cassa limoni, cassa aranci. Allievo della sig.na Annunziata Angeli, caramelle. Comm. prof. Libero Fracassetti, strenne e cartoline illustrate.

*Offerte in danaro*: Famiglia Bizzi, in morte dell'amico Umberto Zanetti tipografo, caduto gloriosamente sul campo dell'onore L. 25.

**Rivendita comunale di generi alimentari.** — Nell'annunciare ieri la apertura della rivendita comunale di generi alimentari in via dei Teatri ci siamo dimenticati di segnalare l'opera veramente solerte e intelligente prestata dal Direttore della locale Cooperativa di consumo sig. rag. Giacomo D'Andrea per la buona riuscita dell'istituzione. Ripariamo oggi a tale dimenticanza ed auguriamo che il provvedimento adottato dall'Autorità comunale per combattere il continuo rincaro dei generi di prima necessità e per supplire alla deficenza del calmiere abbia ad incontrare sempre più il favore del pubblico.

### Il minatore di Platischis è morto.

Abbiamo narrato la grave disgrazia occorsa lungo la strada in costruzione Platischis-Borgona: per lo scoppio di una mina, rimase gravemente ferito l'operaio Valentino Sedo a di Giovanni d'anni 54, da Platischis.

Trasportato al nostro Ospedale, il disgraziato vi morì iersera alle ore 16. Aveva riportato la frattura della scatola cranica e della base del cranio.

**Fra il carro e il muro.** — Stamane verso le nove, proveniente da via dell'ospitale, procedeva verso via del Ginnasio un carro carico di sacchi di carbone e tirato da un cavallo. Questo era tenuto alla briglia da certo Carlo Girotto da San Donà di Piave domestico dall'ostessa Maria Laurencig da Forame (Attimis.) Costei stava seduta sul carro colle gambe penzoloni; Il Girotto, siccome la via al suo svolto era impedita da un carretto della nettezza pubblica fece il giro troppo stretto e la donna rimase presa fra il carro e il muro. Alle sue grida il cavallo fu fermato e la Laurencig fu liberata dall'incomoda posizione. Essa aveva una mano tutta insanguinata e si lagnava per forti dolori al costato destro. Fu adagiata su di una sedia e del suo domestico, aiutato da altri presenti fu trasportata all'ospitale.

Quivi il medico di guardia dott. Calegari avendo riscontrato gravi contusioni all'antitorace destro con probabili lesioni interne fece accogliere d'urgenza la povera donna, riservandosi la prognosi.

### Beneficenza quotidiana

Offerte alla Congregazione di Carità in morte di Ronzoni Domenico: Italico Ronzoni 5, in morte di Antonio Kratil: Italico Ronzoni 1, Camillo Andreoli: Italico Ronzoni 1, in morte della co. Bianca di Caporiacco: Fabio e Maria Celotti 5, Giovanni Marcuzzi 2, in morte di Cilio Capitano 27 fanteria: C. Zagolli ved. Puppin 1, Umberto Sgobaro; Gemma Taddio 1, in morte di Lirussi Amalia; Caugrut Antonietta ved. Cecchin 2, in morte di Bortolotti Gio Batta: Baugnet Antonietta ved. Cecchini 1, in morte di Andreoli Camillo: avv. Girolamo e Bosina Franceschini 5, in morte di Luigi Moretti; Del Pup Domenico e f.lli 5, in morte di Bortolotti Giovanni: fam. Vendramin 2, in morte di Sgobaro Umberto; Giovanna Bressani Pico 5, in morte di Bianca Manzoni di Caporiacco Giovanni Ostermann 20.

### Cronaca degli affari

**Scioglimento della Società.** — Le signore Engiaro Eugenia fu cav. Cesare coll'autorizzazione del marito Favaretti Ottavio, e Mathis Francesca (detta Fanny) vedova Engiaro, in rappresentanza e quali uniche proprietarie della ditta Cesare Engiaro, da un lato, e dall'altro il signor Bianchcri Antonio fu Secondo di Ventimiglia, hanno sciolta la società in nome collettivo, costituita fra la ditta Cesare Engiaro e il sig. Antonio Bianchcri, avente per oggetto: Trasporti Internazionali, con sede in Pontebba, sotto la ragione sociale: Cesare Engiaro e Antonio Bianchcri, Pontebba — col capitale iniziale di L. 64.000, portato poi a L. 84.000. Si è anche proceduto alla divisione del patrimonio sociale.

**Il cambio** per oggi è fissato in L. 124.48.





### Corriere giudiziario

**Corte d'appello di Venezia**

**Falso in cambiale.** — Toscani Giovanni di anni 32 da Segnacco era accusato di avere contraffatto il 9 marzo 1913 in Tarcento su di un effetto cambiario di lire 530 a favore del banco di Tarcento-Nimis la firma di Anzi Edoardo e di Nonino Beniamino e di avere il 25 novembre 1913 falsificato un altro effetto di lire 200 a favore di Zampa Pietro.

Il Tribunale di Udine condannò il Toscani a due anni per l'ultimo indulto. La Corte conferma. Dif. avv. Gioppo.

**Falso in giudizio.** — Filippin Domenico di anni 42 di Erto Casso l'11 novembre 1914 davanti al pretore di Maniago avrebbe in una causa per diffamazione deposto il falso, a carico dell'imputato Corona Felice.

Il Tribunale di Pordenone condannò il Filippin a 15 mesi di reclusione ed un anno di interdizione dai pubblici uffici, la Corte riduce la pena ad un anno condonato per la recente amnistia. Dif. Bassi.

*Domenico Del Bianco gerente responsabile*

Le Famiglie MATASSI e DALLA TORRE ringraziano vivamente tutti coloro che in qualunque modo presero parte al loro immenso dolore per la morte della loro adorata MAMMA.

# Qualunque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

## INSERZIONI A PAGAMENTO

Rivolgersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni & C. UDINE, Via della Posta 7 – ALESSANDRIA, Corso Roma 51 – BERGAMO, Viale Stazione 20 – BIELLA, Via Umberto 10 – BRESCIA, Via Trieste – CREMONA, Via Guarnieri – FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 – GENOVA, Piazzafontane Marose – LIVORNO, Via Vit. Em. 64 – Modena Via Scarpa 24 – Milano, Via S. Paolo 11 – PADOVA, Corso del Popolo 2 – PISA Via Francesco 20 – ROMA Via di Pietra 61 – VERONA, Via Valerio Catullo 6 – Parigi, 14 Rue Pardonnet – LONDRA, BERLINO.

**Prezzo delle inserzioni**

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata ... pagina ... colonne L. 0. ... III pagina 1.50.

... giornal ... a linea, cont...



PREZZO L. 5.–

**Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsiva, influenza e catarri**

moltissimi Professori e Medici prescrivono con immenso successo da un ventennio la Sirolina „Roche"

# SIROLINA „Roche"

stimola l'appetito, aumenta il peso del corpo, elimina la tosse,

modifica l'espettorato e sopprime i sudori notturni tanto molesti.

**Chi deve prendere la Sirolina „Roche"?**

Tutti coloro che sono predisposti a prendere raffreddori, essendo più facile evitare le malattie che guarirle.

Tutti coloro che soffrono di tosse e di raucedine.

I bambini scrofolosi che soffrono di enfiagione delle glandole, di catarri degli occhi e del naso ecc.

I bambini ammalati di tosse convulsiva, perchè la Sirolina calma prontamente gli accessi dolorosi.

Gli asmatici, le cui sofferenze sono di molto mitigate mediante la Sirolina.

I tubercolotici e gli ammalati d'influenza

SOLO L'

# ISCHIROGENO





RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

**DI FAMA MONDIALE ◦ DI USO UNIVERSALE**

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

**IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO**

**NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE**

**SI USA TUTTO L'ANNO SENZA DISTINZIONE DI STAGIONI**

**GUARISCE**: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostra, per posta L. 13, pagamento anticipato, diretto all'inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERAPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA **GRAND PRIX** – ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

Vendesi in tutto il mondo - Esigerlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

---

Rinomati Dentifrici del illustre Prof. Vanzetti

**Denti bianchi e sani**

Premiati Dentifrici

**Vanzetti-Tantini**

Liquido-Pasta-Polvere

INSUPERABILI SPECIALITÀ ITALIANE

Imitati e falsificati senza la marca di fabbrica qui contro

Proprietario CARLO TANTINI VERONA

---

# ERCOLE MARELLI & C.

MILANO — MACCHINE ELETTRICHE — STABILIMENTI IN SESTO S. GIOVANNI

CASELLA POSTALE - 1254

VENTILATORI MOTORI — TRASFORMATORI POMPE

FILIALI: TORINO, GENOVA, PADOVA, NAPOLI, FIRENZE

FILIALI: PARIGI, BERLINO, VIENNA, LONDRA, BUENOS-AIRES

---

**Nevralgia-Emicrania-Insonnia**

Guarigione certa con le polveri

# KEFOL

*La Scatola 10 polveri L. 1.50*

Deposito per l'Italia: A. Manzoni e C. - Milano Via S. Paolo, 11 — Roma, Via della Pietra ed in tutte le principali farmacie.

esigere tassativamente la polvere **"KEFOL"**

---

**SAPONE BANFI**

Il migliore del mondo rende la pelle morbida e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori.

---

**ELISIR CAMOMILLA**

Efficacissimo nei crampi allo stomaco, disturbi nervosi isterici, nelle indigestioni, dolori di testa, sofferenze di gravidanza ed insonnie.

Specialità della Premiata Farmacia
**VALCAMONICA & INTROZZI - Milano**
tutte le Farmacie L. 1 il flacone. Bottiglia L. 1.5

---

**ACQUA DA TOELETTA HALSEN**

ANTISETTICA
EMOLLIENTE
DETERSIVA

Ottima nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 2.—
*Franco per posta L. 2.75*
*idem per due flaconi » 4.75*

Concessionari esclusivi
A. MANZONI e C. Milano, Roma, Genova
Esigere su ogni flacone la marca depositata della *Ditta A. Manzoni e C.*

---

**AMIDO BANFI**

Marca Gallo
MONDIALE
Stira a lucido
Conserva la biancheria

---

**STITICHEZZA** e sue conseguenze

CURA RAZIONALE GUARIGIONE certa

**GRAINS DE VALS**

---

**CHI**

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

**desidera**

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti e di personale ecc. ecc. e da tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta

**A. MANZONI & C.**

Ufficio di pubblicità
Udine Via della Posta 7

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo

---

# TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

**PASTIGLIE alla CODEINA del dottor BECHER**

*Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.*

SU OGNI SCATOLA DEVE FIGURARE LA MARCA DI FABBRICA (Vedi Fac-simile lateralmente)

*Gradevolissime al palato e di effetto pronto e sicuro*

Scatola gr. L. 1.50 cad. - Scatola picc. L. 1 cad.

*Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affran.*

VENDITA ESCLUSIVA A. MANZONI & C. MILANO-ROMA-GENOVA ed in tutte le farmacie

MARCA DI FABBRICA

IN GUARDIA DALLE TOSSI!

---

**MALATTIE CUTANEE**

**SAPO CRÊME** Crema rinfrescante — Vero medicamento, **Specifico del Prurito**

**Eczemi. Ammorbidisce e imbianchisce la pelle** — Guarisce: **Eritemi Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.**

**SAPO CADE** **Eczema - Psoriasi - Lichene - Seborrea** e **Malattie del Cuoio capelluto**

Prescritti con successo dai Dermatologi francesi e stranieri

Prezzo L. 3 al tubo — Per spedizione postale L. 0.30 in più.

**Corrispondenza-campioni: L. CAVAILLÈS**, farmacista di 1 classe, ex-interno decorato dell'ospedale St. Louis di **Parigi**, 204 Boulevard St. Denis Courbevoie (Seine) Francia

**Deposito**: A. Manzoni e C. Milano-Roma-Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, P. della Borsa In Udine presso Bosero Augusto, farmacista.

# La reclame è l'anima del commercio

---

**MALATTIE DI PETTO**

# CHLORPHENOL

**del DOTT. PASSERINI**

Dichiarato da Celebrità Mediche il Migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti Asma, Tisi)

EFFETTO PRONTO - INNOCUITÀ ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita

Preparato nel laboratorio della Farmacia Maldifassi

e con apposito inalatore ed istruzioni — L. 5 senza inalatore più centesimi 40 se per posta

**Diffidare di altri Chlorphènol**

*Esigere la firma* Dott. Passerini

Conces. escl. per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. Chim.-farm. *Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91*

« Crediamo che allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le malattie del petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore».
*Gazzetta degli Ospedali* N. 76 1892

« Il *Chlorphènol* del dott. Passerini, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo ».
*Corriere Sanitario* N. 26 1892.

**In tutte le Farmacie.**